Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 30

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 5 febbraio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CASA DI SUA MAESTÀ IL RE E IMPERATORE

LEGGI E DECRETI

1940

1941

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 30 DEL 5 FEBBRAIO 1941-XIX:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 4: Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico: Elenco dei buoni del Tesoro novennali 5 % 1941-XIX, delle quattro serie 6ª, 7ª, 8ª e 9ª, emesse in base al R. decreto-legge 21 maggio 1932-X, n. 230, e al R. decreto 20 aprile 1932-X, n. 332, ai quali sono stati assegnati i premi relativi alla scadenza 15 maggio 1941-XIX, nella estrazione anticipata eseguita nel giorno 3 febbraio 1941-XIX.

(445)

CASA DI SUA MAESTÀ IL RE E IMPERATORE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il RE e IMPERATORE ha ricevuto oggi alle ore 10 in udienza l'Eccellenza il signor Lo Chen Pang il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Manciukuò, nonchè quelle di richiamo del suo predecessore.

Roma, addì 2 febbraio 1941-XIX

(432)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 22 *aprile* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 23 *novembre* 1940-XIX, *registro* 10 *Africa Italiana, foglio* 130

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ramberti Alberto fu Francesco e di Ossani Emma, nato a Roma il 3 febbraio 1900, capitano di artiglieria in s.p.e. — Comandante di banda cammellata, avuto ordine di assicurare, ad ogni costo, le comunicazioni con un presidio impegnato, portava al successo i suoi uomini in tre successivi sanguinosi scontri, infliggendo al nemico forti perdite e catturando numerosi fucili. Esempio di capacità di comando, spirito aggressivo e sprezzo del pericolo.

Alì Ersi, sciumbasci (10772). — Comandante di reparto esploratori, fatto segno a violenti offese avversarie, si portava con cosciente audacia a riconoscere le dominanti posizioni ribelli, rimanendo poi in posizione battuta e poco favorevole per seguire le mosse avversarie. In successivo combattimento caduto il comandante di battaglione con scorta esigua curava il trasporto della salma in un vicino fortino, respingendo con violenta azione di fuoco l'improvviso attacco di nuclei ribelli. Bell'esempio di ardimento e grande abnegazione.

Mohamed Abdù el Aziz, muntaz (47681). — Porta arma tiratore di mitragliatrice e comandante interinale di squadra, durante violento combattimento assolveva al duplice compito con coraggio e perizia. Ferito gravemente ad una gamba non desisteva dal controbattere forte nucleo ribelle incalzante, riuscendo col suo efficace tiro a stroncare ogni velleità.

Mohamed Rescid Iusuf, ascari. — Generoso figlio delle terre di nuova conquista, si arruolava tra i primissimi, ansioso di servire l'Italia che aveva liberato la sua gente dagli oppressori. In improvviso ed aspro combattimento, porta ordini assegnato ad una pattuglia di ricognizione, si portava attraverso terreno scoperto e battutissimo al comando del battaglione per riferire circa le posizioni dei ribelli. Ferito al braccio sinistro, lungo il percorso, con spontanea abnegazione, si rifiutava di essere medicato per ritornare subito al suo posto di combattimento ove rimaneva fino al termine dell'azione. In seguito rifiutava di essere sgombrato con gli altri feriti, fiero di restare a dividere con i compagni i pericoli ed i disagi della permanenza in territorio malfido. Magnifico esempio di resistenza fisica, di dirittura morale, di attaccamento al dovere, di fedeltà alla Bandiera.

Omar Mohamed Aret, ascari (64740) (*alla memoria*). — Sprezzante del nutrito fuoco avversario, appostava il suo fucile mitragliatore in posizione dominante controbattendo con precise raffiche il fuoco ribelle. Ferito una prima volta continuava ad adempiere al suo dovere sino a che altra pallottola lo colpiva mortalmente.

Said Mohamed, buluc basci (28292) (*alla memoria*). — Comandante di sezione mitragliatrici, ricevuto l'ordine di occupare una posizione intensamente battuta da fuoco avversario, si slanciava con ammirevole coraggio per assolvere il suo compito. Ferito gravemente seguitava ad incitare i propri uomini, indicando loro le posizioni da occupare, invitandoli a non curarsi di lui, fino a che, esausto e dissanguato, non perdeva la conoscenza. Decedeva poi in seguito alle gravi ferite riportate.

MEDAGLIA DI BRONZO

Cannavò Mariano di Domenico e di Semola Nunziata, nato a Catania il 10 settembre 1911, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante interinale di compagnia mitraglieri durante un combattimento visto cadere un graduato tiratore ne prendeva il posto e col fuoco preciso dell'arma da lui azionata contribuiva validamente alla buona riuscita dell'azione.

Cozzani Virgilio di Alfonso e di Biagioni Alma, nato a La Spezia il 6 dicembre 1910, tenente di fanteria di complemento. — Aiutante maggiore di un battaglione coloniale durante due aspri combattimenti si prodigava instancabilmente per assicurare il collegamento fra i reparti spingendosi per meglio assolvere il suo compito in zone fortemente battute dall'avversario.

Daniele Paolo fu Lorenzo e di Salines Carolina, nato a Ariano Irpino (Avellino), sergente maggiore. — Addetto al comando di un battaglione coloniale durante il passaggio delle salmerie di un guado difficoltoso sotto intenso fuoco nemico, riuniva alcuni elementi del plotone comando di battaglione e, alla loro testa, attaccava il più vicino nucleo avversario costringendolo alla fuga.

Lovazzano Francesco di Giuseppe e di Rampa Maria Luigia, nato a Villalfernia (Alessandria) il 19 marzo 1910, sottotenente di fanteria di complemento. — Trascinava i propri ascari alla conquista di munite posizioni nemiche, sempre primo ove maggiormente si delineava la resistenza e la reazione avversaria, occupatele respingeva vigorosamente i ripetuti attacchi del nemico infliggendogli numerose perdite.

Regazzoni Giuseppe fu Giovanni e fu Adamoli Giulia, nato a Como il 1° settembre 1894, primo capitano di fanteria di complemento. — Comandante di compagnia fucilieri, si slanciava arditamente contro nuclei ribelli sistemati a difesa, volgendoli in fuga. In un successivo combattimento, incaricato di scortare con la sua compagnia i feriti attraverso terreno accidentato, infrangeva con contrattacchi alla baionetta e bombe a mano ripetuti tentativi di accerchiamento avversari.

Vatta Cesare fu Cesare e di Miraz Lina, nato a Trieste il 16 aprile 1907, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante interinale di compagnia attaccava arditamente numerosi nuclei nemici sistemati a difesa riuscendo ad occupare la posizione. Successivamente dopo aver fatto fronte ad un attacco dell'avversario contrattaccava decisamente determinando la fuga dei ribelli.

Mohamed Sirag, sciumbasci (725). — Comandante interinale di mezza compagnia mitragliatrici, durante aspro combattimento caduto il maggiore comandante di battaglione, cooperava valorosamente alla difesa della salma, curandone il trasporto in luogo sicuro. Esempio di profonda devozione e dedizione al dovere.

CROCE DI GUERRA

Cappelletti Alberto, sergente del genio. — In aspro combattimento, sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, con sprezzo del pericolo, assicurava l'immediato collegamento, nonostante fossero ostacolate le operazioni di impianto.

Garzoli Giovanni, sergente del genio. — In aspro combattimento, sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, assicurava l'immediato collegamento, nonostante fossero ostacolate le operazioni di impianto.

Abdullai Hamed, ascari. — Ascari addetto ad un buluc di scorta alle salmerie durante un improvviso attacco ribelle si lanciava contro un nucleo avversario che minacciava i quadrupedi, cooperando validamente a volgerlo in fuga e infliggergli gravi perdite. Successivamente sotto intenso fuoco si prodigava al riordinamento delle salmerie, riuscendo a condurle al riparo.

Adalà Ali, ascari (36189). — Comandante interinale di buluc, si lanciava animosamente alla testa dei propri uomini all'assalto di posizione saldamente tenuta dai ribelli. Rimasto gravemente ferito continuava ad impartire ordini ai suoi dipendenti, acconsentendo di essere trasportato al posto di medicazione solo ad azione ultimata.

Adem Hamed, muntaz (51380). — Fatto segno a nutrito fuoco di nuclei ribelli procedeva a porre al riparo le salmerie di compagnia da lui comandate. Incurante del pericolo ricuperava quindi tutti i carichi dei quadrupedi colpiti, procedendo poi al rifornimento munizioni alla compagnia seriamente impegnata.

Catimà Addi, ascari (71255). — Porta arma si lanciava all'assalto di una posizione sistemata a difesa, incurante del violento e preciso fuoco avversario, riuscendo, coadiuvato da pochi compagni a snidare e disperdere un nucleo di ribelli appostati.

Esfedai Zehrit, muntaz (42571). — Durante cruento scontro con ingenti nuclei nemici, si slanciava arditamente alla testa del proprio plotone contro una ben munita posizione nemica che occupava saldamente, mantenendola contro i reiterati contrattacchi avversari, ai quali infliggeva sensibili perdite. Esempio di consapevole coraggio e sprezzo del pericolo.

Iman Mohamed Iusuf, ascari. — Ascari addetto ad un buluc di scorta alle salmerie durante un improvviso attacco ribelle si lanciava contro un nucleo avversario che minacciava i quadrupedi, cooperando validamente a volgerlo in fuga e infliggergli gravi perdite. Successivamente sotto intenso fuoco si prodigava al riordinamento delle salmerie, riuscendo a condurle al riparo.

Lebab Durui, ascari (71278). — Ascari addetto ad un buluc di scorta alle salmerie durante un improvviso attacco ribelle si lanciava contro un nucleo avversario che minacciava i quadrupedi, cooperando validamente a volgerlo in fuga e infliggergli gravi perdite. Successivamente sotto intenso fuoco si prodigava al riordinamento delle salmerie, riuscendo a condurle al riparo.

Mahmud Saher, sciumbasci (7063). — Già distintosi in precedenti azioni, durante violento combattimento si slanciava arditamente, alla testa dei propri uomini, contro un gruppo di tucul, strenuamente difesi, che conquistava a colpi di bombe a mano.

Mohamed Abdalla, buluc basci (44708). — Comandante di sezione mitragliatrici, durante aspro combattimento, guidava con perizia ed alto spirito di sacrificio i suoi uomini attraverso terreno insidioso e fortemente battuto. Accortosi che nuclei ribelli tentavano l'aggiramento sul fianco del battaglione, si caricava prontamente l'arma sulle spalle e la postava su una posizione da cui poteva sventare la minaccia avversaria.

Mohamed Adum, muntaz (21260). — Comandante di punta di avanguardia, durante violenta azione contro nuclei ribelli, si lanciava arditamente contro una munita posizione avversaria occupandola, resisteva quindi con grande energia ai contrattacchi avversari sino al sopraggiungere del resto dell'avanguardia.

Mohamed Ahmed, muntaz (49715). — Durante violento combattimento trascinava arditamente i propri uomini all'attacco di una ben munita posizione occupandola malgrado la violenta reazione avversaria.

Mohamed Faid, buluc basci (899/D). — Ottimo graduato iemenita, tiratore scento, con calma e decisione, dopo aver con preciso tiro abbattuto due ribelli di un nucleo appostato in posizione dominante, si lanciava alla testa della sua pattuglia contro l'avversario di forze superiori. Dopo breve ma accanita lotta, il nemico, sgomentato dallo slancio dei nostri ascari, fuggiva lasciando altri morti sul terreno.

Mohamed Mahamud, sciumbasci (12850). — Comandante di plotone fiancheggiante una colonna in marcia, si lanciava animosamente, alla testa dei suoi ascari, contro numerosi ribelli che, bene appostati nei recinti dei tucul di un'altura, ne minacciavano seriamente il fianco destro. Con azione decisa ed intelligente, alla baionetta ed a colpi di bombe a mano, occupava la posizione e vi si sosteneva a malgrado la violenta reazione nemica, riuscendo così ad assicurare dalla sua parte la protezione della colonna stessa. Pronto, vigile, instancabile, si prodigava generosamente durante tutto il combattimento con indomito coraggio e sereno sprezzo del pericolo.

Muscien Idris, ascari. — Porta ordini di compagnia, incaricato di portare un ordine ad un plotone avanzato, nell'attraversare terreno fortemente battuto da fuoco nemico veniva gravemente colpito al viso. Incurante della ferita e con eroico stoicismo portava a destinazione l'ordine facendosi solo allora trasportare al posto di medicazione.

Nur Ussen Said, ascari (62555). — Ascari eritreo anziano, coadiuvava intelligentemente il proprio graduato a che le salmerie fossero poste al riparo dal violento fuoco avversario. Dando prova di coraggio e di attaccamento al dovere, incurante dei ribelli che con nutrito e preciso fuoco tentavano di produrre scompiglio nella colonna salmerie, cooperava al ricupero dei carichi dei muli uccisi e al rifornimento munizioni.

Omar Idris, sciumbasci (34414). — Durante aspro combattimento si offriva volontariamente a recapitare un ordine ai reparti avanzati e, incurante del pericolo, attraversava terreno fortemente battuto dall'avversario. In altro combattimento, rimasto ucciso il comandante di battaglione, percorreva le linee più avanzate per incitare gli ascari a vendicare il valoroso caduto.

Said Abdelcader, muntaz. — Comandante di squadra mitragliatrici durante aspro combattimento guidava con ardimento i propri uomini, riuscendo col suo efficace intervento ad infliggere rilevanti perdite al nemico. Caduto ferito il comandante di sezione, assumeva il comando sostituendolo in modo ammirevole. In altro combattimento non esitava a portarsi in zone avanzate e pericolose pur di infliggere maggiori perdite all'avversario.

Sirag Ali, buluc basci (52648). — In zona fortemente battuta da fuoco avversario, guidava il suo buluc contro nuclei nemici che da posizione dominante bersagliavano le salmerie della colonna. Con lancio di bombe a mano conquistava la posizione infliggendo perdite all'avversario.

Tuba Ardadi, ascari (69833). — Ascari addetto ad un buluc di scorta alle salmerie, durante un improvviso attacco ribelle si lanciava contro un nucleo avversario che minacciava i quadrupedi, cooperando validamente a volgerlo in fuga e infliggergli gravi perdite. Successivamente sotto intenso fuoco si prodigava al riordinamento delle salmerie riuscendo a condurle al riparo.

(4802)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 9 novembre 1940-XIX, n. **1945.**

Avanzamento a scelta degli ufficiali della Regia aeronautica durante l'attuale stato di guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 101 delle norme approvate con R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, convertito nella legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1297, quale è stato sostituito dall'art. 27 della legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1185;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra sono sospesi gli esami (facoltativi), per l'avanzamento a scelta degli ufficiali della Regia aeronautica.

Gli ufficiali compresi nei limiti di anzianità per la iscrizione sui quadri per l'avanzamento a scelta per l'anno 1941 e che siano riconosciuti ammissibili ai relativi esami saranno chiamati a sostenerli al termine dello stato di guerra.

Qualora li superino e siano riconosciuti dalle autorità gerarchiche e dalla Commissione superiore di avanzamento idonei all'avanzamento a scelta potranno ottenere la promozione od essere considerati promossi a tale titolo con la stessa anzianità assoluta e relativa che sarebbe loro stata assegnata qualora avessero tempestivamente sostenuto gli esami.

Le eventuali promozioni a scelta che venissero effettuate nell'anno 1941 per gli ufficiali che abbiano già maturato il diritto si intenderanno in conseguenza disposte, se del caso, con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Art. 2.

Le eventuali retrodatazioni di anzianità di cui al precedente articolo non comportano corresponsione retroattiva di assegni.

Inoltre le promozioni da conferire sono sempre subordinate alla esistenza delle vacanze nel grado superiore ed al possesso del requisito della permanenza minima prescritta nei vari gradi e nei reparti d'impiego.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbrato 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, *foglio* 6. — MANCINI

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1946.
Modificazioni all'ordinamento delle scuole militari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 15 luglio 1926-IV, n. 1385, sull'ordinamento e gli studi nei collegi militari, quale risulta modificato dai Regi decreti 3 ottobre 1929-VII, n. 1860, 30 aprile 1934-XII, n. 815, e 23 luglio 1937-XV, n. 1519;

Vista la legge 9 maggio 1940-XVIII, n. 368, sull'ordinamento del Regio esercito;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento del Regio esercito, approvato col R. decreto 24 febbraio 1938-XVI, n. 329;

Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli studi nelle scuole militari si compiono secondo i programmi dell'intero corso del liceo classico oppure secondo quelli dell'intero corso del liceo scientifico.

Art. 2.

Le ammissioni alle scuole militari si effettuano esclusivamente al primo anno di corso.

Art. 3.

I posti disponibili nelle scuole militari vengono conferiti per concorso fra i cittadini italiani che:

a) al 31 dicembre dell'anno in cui ha luogo l'ammissione abbiano compiuto il 14° o il 15° anno di età e non superato il 16° o il 17°, a seconda che aspirino al liceo scientifico o al liceo classico;

b) siano inscritti alle organizzazioni giovanili del P.N.F.,

c) abbiano sempre tenuto, a giudizio insindacabile del Ministro per la guerra, regolare condotta morale, civile e politica, e non siano mai stati espulsi da istituti di educazione e di istruzione dello Stato;

d) posseggano la dovuta idoneità fisica ed abbiano superato apposito esperimento di educazione fisica, secondo le modalità e i programmi fissati con disposizioni ministeriali.

Art. 4.

Le ammissioni si effettuano in base alla media dei punti riportati nel conseguimento del titolo di studio prescritto, tenuto conto dell'esperimento di educazione fisica, secondo modalità stabilite dal Ministero, ferma la preferenza ai candidati che abbiano ottenuto il titolo di studio nella sessione di primo esame.

Peraltro gli orfani sottoelencati saranno anteposti a tutti i concorrenti e saranno graduati fra loro in base ai criteri suesposti:

a) orfani di guerra;

b) orfani dei caduti per la causa nazionale nelle circostanze indicate nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2275;

c) orfani dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, di cui al R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111,

d) orfani dei caduti in operazioni militari coloniali importanti, riconosciute tali con appositi decreti Reali, e ciò conformemente a quanto previsto dal R. decreto 18 marzo 1923-I, n. 621;

e) orfani dei caduti in dipendenza di operazioni militari, in servizio militare non isolato all estero, di cui all'art. 2 della legge 31 marzo 1938-XVI, n. 610.

Art. 5.

Annualmente gli allievi delle scuole militari sono giudicati, secondo modalità stabilite dal Ministero della guerra, nei riguardi della loro idoneità alla vita militare.

Gli allievi giudicati non idonei cessano di appartenere all'istituto.

Art. 6.

Durante l'intera permanenza nella scuola non è consentito agli allievi ripetere più di un anno. In caso diverso essi cessano di appartenere alla scuola.

Art. 7.

Nulla è innovato alle disposizioni dei Regi decreti 15 luglio 1926-IV, n. 1385, e 23 luglio 1937-XV, n. 1519, circa i titoli di dispensa totale o parziale dalle spese di retta, vestizione e manutenzione corredo degli allievi delle scuole militari.

Art. 8.

Sono abrogati gli articoli 1, 2, 4 e 6 del R. decreto 15 luglio 1926-IV, n. 1385; gli articoli 1 e 2 del R. decreto 23 luglio 1937-XV, n. 1519, e ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, *foglio* 9. — MANCINI

REGIO DECRETO 9 gennaio 1941-XIX, n. 13.

3ª Prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1940-41.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 23 maggio 1940, n. 541, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1940-41;

Visto l'art. 21 del R. decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 13.070.000 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 48.000 da versarsi all'Amministrazione postale telegrafica con imputazione al capitolo 19 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1940-41 e da inscriversi in aumento allo stanziamento del capitolo 99 del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo (spese di pubblicità per promuovere l'incremento di taluni servizi).

Questo decreto sarà comunicato alle Assemblee legislative unitamente al conto consuntivo dell'Azienda delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1940-41.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

HOST VENTURI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, *foglio* 7. — MANCINI

REGIO DECRETO 30 dicembre 1940-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « S. Nicola » sito nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 23 novembre 1940-XIX, con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato col R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « S. Nicola » riportato nel vigente catasto rustico del comune di Foggia in testa alla ditta Filiasi Francesco di Giacomo, partita 1182, foglio di mappa 50, particelle 8 sub-*b*, 3, 5, 20, 21 per la superficie di Ha 74.07.00 e con la rendita imponibile di L. 5826,15.

Detto fondo confina: a nord con proprietà del marchese Filiasi Giacomo (Masseria Motta S. Nicola); ad est con la strada ferrata Bologna-Otranto; a sud con il torrente Celone e con terreni di proprietà dei fratelli Frazzi Oddone e Ottorino (Masseria da Bormida già Mezzana Tagliata); ad ovest con il Regio tratturo Foggia-S. Severo e con un tratto della strada statale Adriatica.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 dicembre 1940-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « S. Nicola » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 185.000 (centottantacinquemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 gennaio 1941-XIX
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 166. — D'ELIA

(412)

REGIO DECRETO 6 gennaio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti dei fondi « Imbrecciata Altura » e « Le Cento Moggia » siti nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 26 ottobre 1940-XVIII con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che i fondi qui appresso indicati si trovano nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondi denominati « Imbrecciata Altura » e « Le Cento Moggia » riportati nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Marchesani Francesco fu Biagio, foglio di mappa 10 particella 44, foglio di mappa 11 particelle 1, 30, foglio di mappa 12 particella 10, per la superficie complessiva di Ha 5.87.34 e con l'imponibile di L. 930,19.

Il fondo « Imbrecciata Altura » confina con la strada comunale delle « Cento Moggia » con la proprietà Capitello Guglielmo fu Gaetano, con la proprietà Gravante Giovannina fu Giuseppe, con la strada comunale « Altura », con la proprietà Carlino Antimo fu Giuseppe.

Il fondo « Le Cento Moggia » confina con l'alveo dell'Agnena Nuova, con la proprietà Capece-Galeota Francesco fu Giuseppe, con la strada comunale « Le Cento Moggia », con la strada comunale « Ponte Rotto ».

Con atto di compravendita in data 8 dicembre 1938 per notar Sorbo trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di Santa Maria Capua Vetere il 16 dicembre 1938, al n. 27561, la particella 44 del foglio di mappa 10 e le particelle 1 e 30 del foglio di mappa 11, passarono al sig. Maffolini Carlo fu Vincenzo;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 23 dicembre 1940-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fondi « Imbrecciata Altura » e « Le Cento Moggia » sopradescritti sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione dei fondi stessi da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 15.000 (quindicimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 gennaio 1941-XIX
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 367. — D'ELIA

(413)

REGIO DECRETO 6 gennaio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti dei fondi « Tenuta Bonito » e « Tenuta Castelluccia » siti nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 18 novembre 1940-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che i fondi qui appresso indicati si trovano nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondi denominati « Tenuta Bonito » e « Tenuta Castelluccia », riportati nel vigente catasto rustico del comune di Cancello-Arnone in testa alla ditta Buonocore Anna e Filomena fu Pasquale, al foglio di mappa 36 particelle 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, al foglio di mappa 39 particelle 2, 3, 4, 5, 6, sub 2, 7, 8, 13, 14, al foglio di mappa 40 particella 16, al foglio di mappa 42, particelle 3, 6, 8, 2 sub. *a*, 18, 4, 5 sub. *a*, 19, 15 sub. *a*; catasto fabbricati del Comune predetto, foglio di mappa 39 particella 6 sub. 1, per la superficie complessiva di Ha 481.84.79 e con l'imponibile di L. 91.818,21.

La « Tenuta Bonito » confina con il Lagno Vecchio o Aprano, con il territorio del comune di Grazzanise, con i Regi Lagni, con la strada provinciale Cancello-Arnone-Villa Literno.

La « Tenuta Castelluccia » confina con la strada di bonifica Castelvolturno-Quadrivio di Cancello, con la proprietà della Parrocchia di Arnone, con la proprietà Conte Antonio, Federico ed altri fu Ercole ed altri, con la proprietà De Medici Alfonso fu Goffredo, con la proprietà Rossi Romano Gaetano fu Francesco, livellario alla Mensa Arcivescovile di Capua, con la proprietà Coronella Pasquale fu Antonio, col territorio del comune di Grazzanise;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 23 dicembre 1940-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 8 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fondi « Tenuta Bonito » e « Tenuta Castelluccia » sopradescritti sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione dei fondi stessi, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1.400.000 (un milione quattrocentomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 gennaio 1941-XIX
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 366. — D'ELIA

(414)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 12 gennaio 1941-XIX.

Conferma nella carica di membri del Gran Consiglio del Fascismo dei Consiglieri nazionali Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 4 della legge 14 dicembre 1929-VII, n. 2099, contenente modificazioni alla legge 9 dicembre 1928-VII, n. 2693, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo;

Decreta:

I Consiglieri nazionali Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli sono confermati membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata del triennio 12 gennaio 1941-XIX-11 gennaio 1944-XXII.

Roma, addì 12 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(433)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 gennaio 1941-XIX.

Nomina del fascista Caprino Antonello a consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, riguardante la costituzione della Corporazione delle professioni e delle arti;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Polverelli Gaetano è stato nominato consigliere effettivo della predetta Corporazione in rappresentanza dei giornalisti;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti per la nomina del fascista Caprino Antonello a consigliere effettivo della Corporazione predetta in sostituzione del fascista Polverelli Gaetano nominato Sottosegretario di Stato alla Cultura popolare;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Caprino Antonello è nominato consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti quale rappresentante dei giornalisti in sostituzione del fascista Polverelli Gaetano che pertanto cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione predetta.

Roma, addì 30 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(421)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 gennaio 1941-XIX.

Nomina del fascista Virdia Alfonso a consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Virdia Alfonso è stato nominato consigliere aggregato della predetta Corporazione quale rappresentante dei lavoratori del commercio;

Visto il proprio decreto 30 gennaio 1941-XIX, con il quale il consigliere effettivo Sargiacomo Ugo è stato trasferito dalla Corporazione dei prodotti tessili alla Corporazione del legno al posto del fascista Esposito Amedeo;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio per la nomina del fascista Virdia Alfonso a consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili, quale rappresentante dei lavoratori del commercio, in sostituzione del fascista Sargiacomo Ugo;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Virdia Alfonso cessa dalla carica di consigliere aggregato della Corporazione dei prodotti tessili ed è nominato consigliere effettivo nella Corporazione stessa, quale rappresentante dei lavoratori del commercio, in sostituzione del fascista Sargiacomo Ugo.

Roma, addì 30 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(419)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 gennaio 1941-XIX.

Nomina del fascista Sargiacomo Ugo a consigliere effettivo della Corporazione del legno.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione del legno;

Visti i propri decreti 1° marzo 1939-XVII, con i quali i fascisti Esposito Amedeo e Sargiacomo Ugo sono stati nominati consiglieri effettivi rispettivamente della Corporazione del legno e della Corporazione dei prodotti tessili quali rappresentanti dei lavoratori per il commercio;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio per la nomina del fascista Sargiacomo Ugo a consigliere effettivo della Corporazione del legno, quale rappresentante dei lavoratori per il commercio, in sostituzione del fascista Esposito Amedeo;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Sargiacomo Ugo, consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili, cessa da tale carica ed è nominato consigliere effettivo della Corporazione del legno, quale rappresentante dei lavoratori del commercio, in sostituzione del fascista Esposito Amedeo che pertanto cessa dalla carica di consigliere effettivo della predetta Corporazione dei prodotti tessili.

Roma, addì 30 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(420)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 29 gennaio 1941-XIX.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale della Cassa rurale di depositi e prestiti di Prunetta, con sede nel comune di Pistoia.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuto la necessità di sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa rurale di depositi e prestiti di Prunetta, avente sede nel comune di Pistoia, con la speciale procedura di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di depositi e prestiti di Prunetta, con sede nel comune di Pistoia e la procedura di liquidazione ordinaria della Cassa stessa è sostituita con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(401)

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1941-XIX.

Inquadramento sindacale dell'Azienda generale italiana petroli, considerata come persona giuridica di diritto privato.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto 7 settembre 1939-XVII, con cui in applicazione dell'art. 1 (comma 1) della legge 16 giugno 1938, n. 1303, sull'inquadramento sindacale degli Enti pubblici operanti nel campo della produzione e svolgenti un'attività economica, la Confederazione fascista degli industriali veniva autorizzata a procedere all'inquadramento sindacale dell'Azienda generale italiana petroli, considerata come ente di diritto pubblico, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria veniva autorizzata a procedere all'inquadramento sindacale dei dipendenti dell'Azienda stessa, considerati come dipendenti da un ente di diritto pubblico;

Considerato che con sentenza della suprema Corte di cassazione (Sezioni unite) del 7 marzo 26 aprile 1940 l'Azienda generale italiana petroli, pur svolgendo tra l'altro, attività intesa a fini di carattere generale, è stata considerata, per il suo carattere strutturale di una comune società anonima, un ente operante nel piano di Codice di commercio;

Ritenuto pertanto che ai fini di una chiarezza dei rapporti, occorre assicurare una uniformità di azione tra la decisione dell'Autorità giudiziaria e i pronunciati di carattere amministrativo;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, e le relative norme di attuazione;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 7 settembre 1939-XVII, con cui in applicazione dell'art. 1 (comma 1) della legge 16 giugno 1938, n. 1303, sull'inquadramento sindacale degli Enti pubblici operanti nel campo della produzione e svolgenti un'attività economica la Confederazione fascista degli industriali veniva autorizzata a procedere all'inquadramento sindacale dell'Azienda generale italiana petroli, considerata come ente di diritto pubblico, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria veniva autorizzata a procedere all'inquadramento sindacale dei dipendenti dell'Azienda generale italiana petroli, considerati come dipendenti da ente di diritto pubblico, è revocato.

Per l'inquadramento sindacale dell'Azienda generale italiana petroli, considerata come persona giuridica di diritto privato, e dei relativi dipendenti, considerati come dipendenti da una persona giuridica di diritto privato, trovano piena applicazione le norme di carattere generale stabilite dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, e dalle norme di attuazione approvate con R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè l'inquadramento stabilito dall'art. 1, (n. 22) del decreto Ministeriale 11 gennaio 1931, che attribuisce alla Confederazione fascista degli industriali la rappresentanza della categoria degli importatori di nafta, oli minerali, e lubrificanti in

genere per tutte le attività che esplicano compreso il trasporto e lo scambio, e dell'art. 3 (n. 4) che attribuisce alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria i dipendenti da ditte esercenti l'attività sopraindicata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 gennaio 1941-XIX

(422) p. *Il Ministro*: AMICUCCI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Classifica di opere idrauliche

Con decreto Reale 16 novembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1941-XIX, registro 1, foglio 297, sono state classificate nella 3ª categoria delle opere idrauliche quelle occorrenti per la sistemazione del torrente Borbore nel tratto tra l'abitato di Canale, in provincia di Cuneo, ed il suo sbocco nel fiume Tanaro, in provincia di Asti; opere interessanti i beni compresi nella corografia al 25:000 in data 12 giugno 1940-XVIII redatta dall'Ufficio del genio civile di Asti, allegata al decreto medesimo.

(442)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 30 gennaio 1941-XIX - N. 24

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,66
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7990
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	73,225
Id. 3,50% (1902)	71,80
Id. 3,00% Lordo	51,80
Id. 5,00% (1935)	91,425
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	70,55
Id. Id. 5,00% (1936)	93,80
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,05
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,20
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	95,30
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	95 —
Id. Id. 5 % - Id. 1944	97,025
Id. Id. 5 % - Id. 1949	97,275

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 31 gennaio 1941-XIX - N. 25

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,66
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia - Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7990
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	72,90
Id. 3,50% (1902)	71,80
Id. 3,00% Lordo	51,80
Id. 5,00% (1935)	91,425
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	70,475
Id. Id. 5,00% (1936)	93,80
Obbligazioni Venezie 3,50%	94 —
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,325
Id. Id. 4 % Id. 15 febbraio 1943	95,15
Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	95,025
Id. Id. 5 % - Id. 1944	96,95
Id. Id. 5 % - Id. 1949	97,25

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione di modifiche allo statuto del Consorzio di bonifica Roggia Montichiara e derivate, in comune di Montichiari, provincia di Brescia.

Con decreto Ministeriale 29 gennaio 1941-XIX, n. 23, sono state approvate, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, le modifiche proposte dall'assemblea generale straordinaria dei consorziati del 1° dicembre 1940-XIX degli articoli 1, 7, 8 e 30 dello statuto del Consorzio di bonifica Roggia Montichiara, e derivate, con sede in comune di Montichiari, provincia di Brescia.

(425)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica Roggia Gamberina

Con decreto Ministeriale 29 gennaio 1941-XIX, n. 453, è stato approvato con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di bonifica Roggia Gamberina, con sede in Nuvolara (Brescia), nel testo deliberato dall'assemblea dei proprietari il 19 febbraio 1939-XVIII.

(426)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 22
dal 15 al 30 novembre 1940-XIX

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Aosta	Mazzè	B	—	1
Bari	Altamura	E	—	1
Id.	Sant'Eramo in Colle	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Campobasso	Forlì del Sannio	B	—	1
Id.	San Giuliano di Puglia	E	—	1
Firenze	Cerreto Guidi	B	—	1
Foggia	Carpino	E	1	—
Id.	Monte Sant'Angelo	B	1	—
Id.	San Giovanni Rotondo	E	—	1
Id.	San Marco in Lamis	E	—	2
L'Aquila	Carsoli	B	—	1
Lecce	Spongano	O	1	—
Matera	Matera	E	—	1
Id.	Stigliano	Cap	—	1
Milano	Abbiategrasso	B	—	1
Id.	Basiglio	B	—	1
Pavia	Mortara	B	1	—
Id.	Travacò Siccomario	B	—	1
Perugia	Foligno	O	—	1
Piacenza	Trebbiense	B	—	1
Id.	Pianello Val Tidone	B	—	1
Pistoia	Ponte Buggianese	B	1	—
Potenza	Atella	B	—	1
Roma	Roma	B	—	1
Salerno	Laviano	B	1	—
Id.	Piaggine	B	1	—
Id.	Polla	B	1	—
Id.	Salerno	B	1	—
Id.	Sassano	B	—	2
Trieste	Sesana	B	1	—
Viterbo	Canino	E	2	—
Id.	Id.	B O	—	2
			12	25
	Carbonchio sintomatico.			
Foggia	Garganico	B	1	—
Trento	Predazzo	B	—	1
Udine	Sacile	B	—	1
			1	2
	Afta epizootica.			
Alessandria	Balzola	B	—	2
Id.	Basaluzzo	B	—	1
Id.	Casal Cermelli	B	—	3
Id.	Carezzano	B	1	—
Id.	Casale Monferrato	B	—	1
Id.	Casalnoceto	B	—	1
Id.	Francavilla Bisio	B	—	1
Id.	Fresonara	B	—	2
Id.	Occimiano	B	—	2
Id.	Predosa	B	—	1
Id.	Quattordio	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Alessandria	Rosignano	B	—	2
Id.	Villanova Monferrato	B	—	1
Id.	Volpedo	B	—	1
Aosta	Borgomasino	B	1	—
Asti	Montiglio	B	1	—
Id.	Piovà	B	1	2
Id.	Asti	B	—	3
Id.	Buttigliera	B	—	1
Id.	Galliano	B	—	1
Id.	Camerano Casasco	B	—	1
Id.	Castagnole Lanze	B	—	1
Id.	Cossombrato	B	—	1
Id.	Cortazzone	B	—	3
Id.	Frinco	B	—	1
Id.	Montafia	B	—	4
Id.	Montemagno	B	—	1
Id.	Montechiaro	B	—	2
Id.	Passerano Marmorito	B	—	1
Id.	Rocca d'Arazzo	B	—	1
Id.	San Damiano	B	—	3
Id.	Soglio	B	—	2
Id.	Villa Corsione	B	—	3
Avellino	Montacuto	B	2	—
Bologna	Budrio	B	2	—
Id.	Molinella	B	2	—
Id.	Bazzano	B	—	1
Brescia	Montichiari	B	—	1
Caltanissetta	Mussomeli	B	1	—
Campobasso	Carpinone	B	2	—
Chieti	Montenerodomo	B	1	—
Como	Barzio	B	—	2
Id.	Cavargna	B	—	3
Id.	Cremia	B	—	1
Id.	Esino	B	—	1
Id.	Introbio	B	—	1
Id.	Lecco	B	1	1
Id.	Olgiate Calco	B	—	3
Id.	Rodero	B	—	2
Id.	Santa Maria di Rovagnate	B	—	2
Id.	Taceno	B	—	1
Id.	Vendrogno	B	—	1
Cuneo	Busca	B	—	3
Id.	Ceresole d'Alba	B	—	1
Id.	Cuneo	B	1	1
Id.	Fossano	B	—	4
Id.	La Marra	B	—	2
Id.	Monte Roero	B	—	1
Id.	Racconigi	B	—	1
Id.	Villanova Solaro	B	1	—
Ferrara	Portomaggiore	B	—	1
Firenze	Fucecchio	B	2	1
Foggia	Orsara di Puglia	B	6	3
L'Aquila	Castellafiume	B	1	—
Id.	Rivisondoli	B	1	—
Littoria	Minturno	B O	1	—
Milano	Cornaredo	B	—	2
Modena	Castelfranco dell'Emilia	B	2	—
Id.	Castelvetro	B	2	—
Id.	San Cesario	B	2	1
Id.	Spilamberto	B	8	1
Novara	Novara	B	—	1
Id.	Borgomanero	B	—	2
Id.	Craveggio	B	1	—
Id.	Cureggio	B	—	5
Id.	Verbania	B	—	1

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti - Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti - Nuovi denunziati
Padova	Bovolenta	B	—	1
Pavia	Corvino San Quirico	B	—	1
Id.	Montalto Pavese	B	—	1
Id.	Redavalle	B	—	1
Id.	Torrazza Coste	S	—	1
Id.	Varri	B	—	1
Id.	Verma	B	—	2
Perugia	Perugia	B	5	1
Piacenza	Besenzone	B	—	1
Pisa	Palaia	B	—	1
Pistoia	Agliana	B	—	1
Roma	Roma	O	1	—
Salerno	Eboli	B	2	—
Terni	Terni	B	—	1
Torino	Ulzio	B	1	—
Id.	Chivasso	B	1	1
Id.	Torino	B	2	2
Id.	Perosa Argentina	B	1	2
Id.	Exille	B	1	—
Id.	Cesana	B	1	—
Id.	Chieri	B	1	5
Id.	Bardonecchia	B	1	—
Id.	Favria	B	1	3
Id.	Ciriè	B	—	9
Id.	Gassino	B	—	6
Id.	San Benigno	B	—	5
Id.	Rosta	B	—	2
Id.	Rivara	B	—	2
Id.	Condove	B	—	1
Id.	San Francesco	B	—	3
Id.	Luserna	B	—	1
Id.	Cere	B	—	1
Id.	Cafasse	B	—	1
Id.	Baldissero	B	—	1
Id.	Brisasco	B	—	2
Id.	S. Mauro Torinese	B	—	1
Id.	Nichelino	B	—	1
Id.	Pavarolo	B	—	1
Id.	Nati	B	—	2
Id.	Coassolo	B	—	1
Id.	Avigliana	B	—	2
Id.	San Cillio	B	—	1
Id.	Moriondo	B	—	2
Id.	Sciolze	B	—	1
Id.	Rivoli	B	—	1
Id.	Verolengo	B	—	2
Id.	Trana	B	—	1
Id.	Almese	B	—	1
Id.	San Maurizio	B	—	6
Id.	Rivarolo	B	—	1
Id.	Carignano	B	—	1
Id.	Bruzolo	B	—	1
Id.	Brandozzo	B	—	2
Id.	None	B	—	1
Id.	Gravere	B	—	1
Trapani	Mazara del Vallo	B	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Salemi	Cap	12	—
Trento	Pieve Tesino	B	—	1
Treviso	Montebelluna	B	3	—
Venezia	San Donà di Piave	B	1	1
Vercelli	Cavaglià	B	—	1
Id.	Santhià	B	—	1
Id.	Tronzano	B	—	1
Verona	Cerea	B	—	1
			77	199

Malrossino dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti - Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti - Nuovi denunziati
Ancona	Osimo	S	3	—
Ascoli Piceno	Fermo	S	—	1
Id.	Monturano	S	1	1
Bologna	Medicina	S	5	—
Campobasso	Boiano	S	—	1
Ferrara	Portomaggiore	S	—	1
Id.	Ferrara	S	1	2
Gorizia	Gargaro	S	—	1
Id.	Gorizia	S	5	—
L'Aquila	Capestrano	S	—	1
Matera	Grottole	S	—	1
Padova	Terrassa Padovana	S	4	—
Pesaro	Mercatino Marecchia	S	—	1
Potenza	Latronico	S	—	1
Trento	Cortaccia	S	—	1
Id.	Termeno	S	—	3
Treviso	Altivole	S	1	1
Id.	Asolo	S	—	1
Id.	Carbonera	S	—	1
Id.	Oderzo	S	1	—
Id.	Paese	S	1	—
Id.	Riese	S	1	—
Id.	Valdobbiadene	S	1	—
Trieste	Corgnale	S	3	—
Udine	Aquileia	S	—	2
Id.	Bagnaria Arsia	S	2	—
Id.	Cividale	S	—	3
Id.	Codroipo	S	—	1
Id.	Moimacco	S	—	1
Id.	Pocenia	S	—	1
Id.	Pozzuolo	S	—	1
Id.	Pravisdomini	S	—	1
Id.	Premariacco	S	—	10
Id.	San Vito al Torre	S	—	1
Id.	Santa Maria La Longa	S	—	10
Id.	Trivignano	S	—	1
Venezia	San Donà di Piave	S	1	—
Id.	San Michele al Tagliamento	S	—	1
Id.	Spinea	S	1	—
Verona	Montecchia di Crosara	S	—	4
Id.	Valeggio sul Mincio	S	—	1
Vicenza	Brendola	S	—	1
Id.	Castegnero	S	—	1
Id.	Vicenza	S	—	1
			31	50

Peste e setticemia dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti - Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti - Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	S	2	—
Id.	Montemarciano	S	—	1
Id.	Osimo	S	1	—
Id.	Senigallia	S	14	3
Id.	Numana	S	2	—
Id.	Osimo	S	1	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	S	3	—
Id.	Monturano	S	1	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	2
Bologna	Bologna	S	1	—
Brescia	Bagnolo Mella	S	1	—
Chieti	Ortona	S	1	—
Cremona	Vaiano Cremasco	S	—	1
Ferrara	Ferrara	S	—	1
Foggia	Alberona	S	1	—
Id.	Monte Sant'Angelo	S	—	2
Genova	S. Colombano Certenoli	S	1	—
Padova	Carmignano	S	—	1

Segue: Peste e setticemia dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Padova	Massanzago	S	1	—
Pescara	Pescara	S	1	—
Potenza	Avigliano	S	—	5
Id.	Corleto Perticara	S	1	—
Id.	Lavello	S	1	—
Id.	Sant'Arcangelo	S	1	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	S	—	1
Siena	Sinalunga	S	1	—
Trento	Casteltesino	S	1	—
Vicenza	Camisano	S	—	1
Id.	Longare	S	—	1
Id.	Montegalda	S	—	2
Id.	Tezze	S	—	1
Viterbo	Viterbo	S	—	1
			37	23

Morva

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Bari	Bari	E	—	1
			—	1

Farcino Criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Bari	Barletta	E	—	1
Id.	Molfetta	E	—	1
Caltanissetta	Vallelunga	E	—	1
Catania	Acireale	E	—	4
Id.	Misterbianco	E	1	—
Id.	Ramacca	E	1	—
Id.	Scordia	E	3	2
Messina	Caronia	E	2	—
Id.	S. Stefano di Camastra	E	1	—
Reggio Calabria	Reggio Calabria	E	4	—
Salerno	Amalfi	E	1	—
Id.	Cava dei Tirreni	E	—	1
Id.	Eboli	E	1	—
Id.	Fisciano	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	—	1
Id.	Serre	E	2	3
Trapani	Alcamo	E	4	—
Id.	Marsala	E	4	—
Id.	Santa Ninfa	E	1	—
			26	14

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Chieti	Chieti	Can	—	1
Id.	Istonio	Can	—	1
Foggia	Roseto Valforte	Can	2	—
Reggio Calabria	Samo di Calabria	Can	1	—
Id.	Giffone	Can	—	1
Id.	Reggio Calabria	Can	—	2
Rieti	Rieti	Can	—	1
Salerno	Altavilla Silentina	Can	—	1
Id.	Capaccio	Can	1	—
Id.	Cava dei Tirreni	Can	1	—
Id.	Stella Cilento	Can	—	1
			5	8

Rogna

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Foggia	Sieste	O	1	—
L'Aquila	Pescocostanzo	O	1	—
Perugia	Nocera Umbra	O	1	—
Id.	Preci	O	1	—
Id.	Scheggia	O	1	—
Reggio Calabria	Villa San Giovanni	O	2	—
Rieti	Nespolo	O	—	1
Viterbo	Civitella d'Agliano	O	1	—
			8	1

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Catania	Castiglione di Sicilia	O	2	—
Id.	Catania	O	1	—
Lecce	Lecce	O	—	3
			3	3

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Alessandria	Tortona	B	1	—
Id.	Valenza	B	1	—
Arezzo	Arezzo	B	—	1
Bologna	Sant'Agata Bolognese	B	1	—
Id.	Monteveglio	B	1	—
Id.	Bentivoglio	B	2	—
Id.	Molinella	B	—	1
Cremona	Spinadesco	B	1	—
Cuneo	Sant'Albano Sura	B	—	1
Ferrara	Comacchio	B	—	1
Id.	Ro	B	—	1
Modena	Carpi	B	—	7
Id.	Cavezzo	B	—	1
Id.	Nonantola	B	—	2
Novara	Caltignaga	B	2	—
Id.	Casaleggio	B	1	—
Id.	Cerano	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Id.	Vinzaglio	B	1	—
Pisa	San Giuliano	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	B	—	1
Id.	Vetto	B	—	2
Id.	San Polo	B	—	1
Id.	Casina	B	—	2
Trento	Trento	B	1	—
Udine	Sacile	B	—	1
Id.	Malborghetto	B	—	1
Vicenza	Malo	B	—	1
			14	25

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Ferrara	Argenta	B	—	4
Id.	Cento	B	—	3
Id.	Copparo	B	—	3
Id.	Ferrara	B	—	15
Id.	Portomaggiore	B	—	2
			—	27

Diarrea dei vitelli

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Comunanza del Littorio	B	—	2
			—	2

Influenza del cavallo.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Foggia	Casalnuovo Monterotaro	E	—	1
			—	1

Difterite aviaria

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Agrigento	Cattalica Eraclea	P	4	—
Ancona	Ostra	P	—	1
Id.	Senigallia	P	3	4
Fiume	Fiume	P	1	—
Foggia	Serracapriola	P	1	—
Padova	Noventa Padovana	P	1	—
Perugia	Foligno	P	—	1
Pescara	Pescara	P	4	—
Reggio Calabria	Reggio Calabria	P	—	1
Vercelli	Stroppiana	P	—	8
			14	10

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Colera dei polli.			
Ancona	Senigallia	P	—	1
Bergamo	Bergamo	P	—	1
Cuneo	Bra	P	—	1
Id.	Centallo	P	—	1
Padova	Borgoricco	P	—	1
Id.	Grantorto	P	—	1
Id.	Saccolongo	P	1	—
Id.	Selvazzano	P	1	—
Piacenza	Villanova sull'Adda	B	—	1
Reggio Calabria	Oppido Mamertina	P	—	1
Rovigo	Polesella	P	2	—
Id.	Trecenta	P	6	8
Torino	Torino	P	—	1
Treviso	Castelfranco Veneto	P	—	2
Udine	Lestizza	P	—	1
Id.	Pavia di Udine	P	—	1
Id.	Sedegliano	P	—	1
Id.	Varmo	P	—	1
Vercelli	Casanova Elvo	P	—	1
Id.	Mongrando	P	—	3
Vicenza	Longare	P	—	1
			10	28
	Peste aviaria.			
Cremona	Amadello	P	1	—
Firenze	Bagno a Ripoli	P	—	3
Id.	Cerreto Guidi	P	7	—
Id.	Firenze	P	1	2
Id.	Montemurlo	P	—	2
Lecce	Maglie	P	—	1
Pistoia	Buggiano	P	3	—
Id.	Montale	P	1	—
Id.	Pistoia	P	1	—
Rovigo	Crespino	P	2	—
Id.	Lendinara	P	4	20
Treviso	Preganziol	P	—	1
Trieste	Trieste	P	—	1
Udine	Caneva	P	—	2
			20	32
	Laringo-tracheite infettiva dei polli.			
Alessandria	Acqui	P	—	2
Id.	Casale Monferrato	P	1	1
Id.	Tortona	P	—	3
Id.	Valenza	P	—	1
Aosta	Aosta	P	2	—
Bergamo	Albino	P	—	1
Id.	Barzana	P	—	1
Id.	Bergenno	P	—	3
Id.	Capriate San Gervaso	P	—	1
Id.	Cavernago	P	—	1
Id.	Cerre	P	—	2
Id.	Credaro	P	—	8
Id.	Gazzaniga	P	—	6
Id.	Nembro	P	—	5
Id.	Parre	P	—	1
Id.	Ponte San Pietro	P	—	1
Id.	Stezzano	P	—	1
Id.	Treviglio	P	—	1
Id.	Villongo	P	—	5
Bologna	Imola	P	—	3
Id.	Castel del Rio	P	—	2
Bolzano	Appiano	P	—	3
Id.	Bressanone	P	—	1
Id.	Laives	P	—	3
Brescia	Gardone Val Trompia	P	—	1
	Segue: *Laringo-tracheite infettiva dei polli.*			
Brescia	Montichiari	P	—	1
Id.	Pontevico	P	—	1
Como	Bellagio	P	1	3
Id.	Bellano	P	3	—
Id.	Dervio	P	1	—
Id.	Faggetto	P	16	—
Id.	Rogano	P	10	—
Cremona	Bordolano	P	—	2
Id.	Ca' d'Andrea	P	—	1
Id.	Capergnanica	P	—	3
Id.	Cappella Picentina	P	—	2
Id.	Casalmaggiore	P	—	2
Id.	Casalmorano	P	1	—
Id.	Crema	P	1	—
Id.	Cremona	P	3	2
Id.	Grontardo	P	—	2
Id.	Gussola	P	1	—
Id.	Grumello Cremonese	P	1	—
Id.	San Bassano	P	—	6
Id.	Tornata	P	—	2
Id.	Terovere	P	—	1
Ferrara	Jolanda di Savoia	P	—	1
Id.	Ferrara	P	—	2
Id.	Massafiscaglia	P	—	1
Id.	Vigarano Mainarda	P	—	1
Firenze	Vicchio	P	—	4
Fiume	Elsane	P	—	1
Id.	Laurana	P	—	1
Genova	Campoligure	P	4	—
Id.	Chiavari	P	—	1
Id.	Genova	P	1	—
Id.	Nasone	P	—	9
Id.	Santa Margherita Ligure	P	—	1
Id.	Sestri Levante	P	—	3
Gorizia	Caprina di Cormons	P	—	1
Id.	Sagrado	P	7	—
Id.	Vipacco	P	—	1
Imperia	Ventimiglia	P	—	1
Livorno	Livorno	P	—	3
Lucca	Bagni di Lucca	P	—	1
Id.	Camporgiano	P	—	1
Id.	Piazza al Serchia	P	—	1
Milano	Crespiatica	P	—	1
Id.	Lacchiarella	P	—	1
Id.	Locate Triulzi	P	—	1
Id.	Milano	P	—	6
Id.	Melzo	P	—	1
Id.	Turano Lodigiano	P	—	1
Id.	Vimercate	P	—	1
Modena	Lamamocogno	P	—	4
Id.	Medolla	P	—	1
Id.	Modena	P	—	1
Id.	Montecreto	P	—	2
Id.	Ravarino	P	—	1
Id.	Vignola	P	—	1
Novara	Casalino	P	1	—
Id.	Terdobbiate	P	1	—
Id.	Verbania	P	2	—
Id.	Bannio Anzino	P	1	—
Padova	Battaglia	P	1	—
Id.	Casale di Scodosia	P	—	1
Id.	Conselve	P	—	5
Id.	Montagnana	P	—	1
Id.	Padova	P	—	2
Id.	Saccolongo	P	1	—
Parma	Collecchio	P	1	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: *Laringo-tracheite infettiva dei polli.*				
Parma	Felino	P	1	1
Id.	Fidenza	P	1	1
Id.	Golese	B	1	1
Id.	Parma	P	1	1
Id.	Roccabianca	P	1	1
Id.	San Secondo	P	1	1
Id.	Sorbolo	P	1	1
Pavia	Belgioioso	P	—	3
Id.	Castel d'Agogna	P	—	2
Id.	Chignolo Po	P	—	4
Id.	Cornale	P	4	2
Id.	Corteolona	P	1	3
Id.	Ferrera Erbognone	P	1	2
Id.	Godasco	P	—	1
Id.	Mede	P	1	5
Id.	Mortara	P	1	—
Id.	Pinarolo	P	—	2
Id.	Scaldasole	P	—	1
Id.	Stradella	P	3	2
Id.	Voghera	P	—	1
Id.	Zavattarello	P	5	1
Id.	Zerbolò	P	3	3
Piacenza	Cadeo	P	—	1
Id.	Carpaneto	P	—	1
Id.	Castelvetro Piacentino	P	—	1
Id.	Fiorenzuola d'Arda	P	1	—
Id.	Piacenza	P	—	1
Id.	Ponte dell'Olio	P	1	—
Id.	Pontenure	P	—	1
Id.	Rottofreno	P	1	—
Id.	San Pietro in Cerro	P	2	—
Id.	Vigolzone	P	1	—
Pistoia	Aghiano	P	—	1
Id.	Pistoia	P	3	—
Id.	Ponte Buggianese	P	—	7
Ravenna	Ravenna	P	—	2
Id.	Alfonsine	P	—	5
Id.	Massalombarda	P	—	4
Id.	Fusignano	P	—	6
Id.	Cervia	P	—	2
Id.	Faenza	P	—	2
Id.	Brisighella	P	—	3
Id.	Lugo	P	—	1
Id	Russi	P	—	1
Reggio nell'Emilia	Campegine	P	1	4
Id.	Guastalla	P	—	4
Id.	Casina	P	—	3
Id.	Rolo	P	—	3
Id.	Correggio	P	1	8
Id.	Luzzara	P	—	1
Id.	Scandiano	P	1	6
Id.	Cadelbosco di Sopra	P	1	4
Id.	Gattatico	P	—	4
Id.	Villa Minozzo	P	1	3
Id.	Gualtieri	P	1	6
Id.	Castelnovo di Sotto	P	—	4
Rovigo	Gavello	P	—	15
Id.	Villanova del Ghebbo	P	—	3
Trento	Pieve Tesino	P	1	—
Id.	Trento	P	1	1
Treviso	Casier	P	—	1
Id.	Ponzano Veneto	P	—	1
Id.	Treviso	P	—	2
Udine	Fanna	P	—	1
Id.	Gemona	P	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: *Laringo-tracheite infettiva dei polli.*				
Udine	Ronchis	P	—	1
Id.	Tarvisio	P	—	1
Varese	Cervio	P	3	1
Id.	Gallarate	P	15	—
Id.	Mornago	P	1	—
Id.	Saronno	P	1	—
Id.	Sesto Calende	P	1	—
Vercelli	Andorno Micca	P	—	10
Id.	Biella	P	—	1
Id.	Camandona	P	—	7
Id.	Caprile	P	—	8
Id.	Cossato	P	—	15
Id.	Lessona	P	—	9
Id.	Masserano	P	—	4
Id.	Olcenengo	P	—	6
Id.	Piatto	P	—	1
Id.	Ronsecco	P	—	10
Id.	Sangermano	P	—	8
Id.	Trivero		—	3
Id.	Valdengo	P	—	4
Id.	Valle Mosso	P	—	4
Id.	Valle San Nicolao	P	—	2
Id.	Vercelli	P	—	1
Verona	Affi	P	—	1
Id.	Caprino Veronese	P	—	1
Id.	Cavaior Veronese	P	—	1
Id.	Fumane	P	—	1
Id.	Sant'Anna d'Alfaedo	P	—	1
Vicenza	Campiglia	P	—	1
Id.	Sarego	P	—	2
			124	403

RIEPILOGO

dal 15 al 30 novembre 1940-XIX - N. 22

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	19	32	37
2	Carbonchio sintomatico	3	3	3
3	Afta epizootica	35	137	276
4	Malrossino dei suini	18	44	90
5	Peste e setticemia dei suini	17	32	60
6	Morva	1	1	1
7	Farcino criptococcico	7	19	40
8	Rabbia	5	10	13
9	Rogna	6	7	9
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	3	6
11	Aborto epizootico	13	28	39
12	Tubercolosi bovina	1	5	27
13	Diarrea dei vitelli	1	1	2
14	Influenza del cavallo	1	1	1
15	Difterite aviaria	9	10	24
16	Colera dei polli	12	21	38
17	Peste aviaria	8	14	52
18	Laringo-tracheite infettiva dei polli	34	186	532

B, bovina; Buf, bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fl, felina.

(94)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti di Prunetta, con sede nel comune di Pistoia.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di depositi e prestiti di Prunetta, avente sede nel comune di Pistoia, e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

L'avv. Martino Moscardi di Aristide è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti di Prunetta, avente sede nel comune di Pistoia, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 gennaio 1941-XIX

V. Azzolini

(402)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa Triestina di credito e depositi, con sede in Trieste

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri in data 3 agosto 1940-XVIII, che ha disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa Triestina di credito e depositi, consorzio a garanzia limitata con sede in Trieste;
Veduto il proprio provvedimento di pari data con il quale è stato nominato il commissario straordinario, il commissario aggiunto ed i membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;
Considerato che il sig. Antonio Petito, componente del Comitato di sorveglianza, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Giorgio Ferlesch è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa Triestina di credito e deposito, consorzio a garanzia limitata con sede in Trieste, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del sig Antonio Petito.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 gennaio 1941-XIX

V. Azzolini

(343)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa cattolica agricola « Maria SS.ma del Mazzaro » di Mazzarino, in liquidazione, con sede in Mazzarino (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 17 febbraio 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa cattolica agricola « Maria SS.ma del Mazzaro » di Mazzarino, con sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta) e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato ;
Veduto il proprio provvedimento in data 5 settembre 1939-XVII, con il quale il cav. prof. Salvatore Brucale è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;
Considerata l'opportunità di procedere alla revoca ed alla sostituzione del predetto commissario liquidatore;

Dispone:

L'avv. Ferdinando Fiandaca di Angelo è nominato commissario liquidatore della Cassa cattolica agricola « Maria SS.ma del Mazzaro » di Mazzarino, avente sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del prof. Salvatore Brucale.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 gennaio 1941-XIX

V. Azzolini

(382)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti di Campofranco, in liquidazione, con sede in Campofranco (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 6 dicembre 1937-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti di Campofranco, con sede nel comune di Campofranco (Caltanissetta) e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 8 settembre 1939-XVII con il quale il cav. prof. Salvatore Brucale è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;
Considerata l'opportunità di procedere alla revoca ed alla sostituzione del predetto commissario liquidatore;

Dispone:

Il rag. Carmelo Basile di Stefano è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti di Campofranco, avente sede nel comune di Campofranco (Caltanissetta), con i poteri e le attri-

buzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del prof. Salvatore Brucale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 gennaio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(381)

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza del Monte di credito su pegno di Mantova

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939 XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 22 novembre 1940-XIX, col quale è stato disposto lo scioglimento degli organi amministrativi del Monte di credito su pegno di Mantova, con sede in Mantova;

Veduto il proprio provvedimento in data 22 novembre 1940-XIX, con il quale il comm. dott. Alberto Marsigli è stato nominato commissario straordinario della suddetta azienda;

Dispone:

I signori cav. uff. Giacomo Azzali, cav. rag. Silvio Pedretti e avv. Guerino Tammassia sono nominati membri del Comitato di sorveglianza del Monte di credito su pegno di Mantova, con sede in Mantova, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII; n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 gennaio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(428)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso a 13 posti di vice segretario in prova nel ruolo amministrativo della Regia aeronautica.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 29 aprile 1935, n. 875;
Visto il decreto Ministeriale 21 novembre 1939-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 26 novembre 1939, reg. n. 11 Aeronautica, foglio n. 392, col quale è stato indetto il concorso per esame a 13 posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo della Regia aeronautica;

Visto il decreto Ministeriale 26 gennaio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 5 febbraio 1940-XVIII, registro n. 15 Aeronautica, foglio 293, col quale il termine stabilito dall'art. 4 del decreto Ministeriale sopracitato per la presentazione delle domande d'ammissione al predetto concorso veniva prorogato alle ore 12 del giorno 30 marzo 1940-XVIII;

Decreta:

La Commissione esaminatrice del concorso a 13 posti di vice segretario in prova nel ruolo amministrativo della Regia aeronautica, indetto e prorogato con i decreti Ministeriali sopracitati, è costituita come appresso:

Bozzi gr. uff. dott. Carlo, consigliere di Stato, presidente;
Maggi gr. uff. avv. Carlo Mario, direttore generale, membro;
Re gr. uff. dott. Eugenio, ispettore generale, membro;
Frasca comm. dott. Carlo, professore, membro;
Franchini comm. dott. Vittorio, professore, membro;
Abbate cav. uff. dott. Francesco, direttore capo divisione, segretario senza voto.

Ai componenti della Commissione saranno attribuite le medaglie di presenza ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 gennaio 1941-XIX

p. Il Ministro
Il Sottosegretario di Stato
PRICOLO

(429)

MINISTERO DELLA GUERRA

Aumento del numero dei posti del concorso per l'ammissione ai corsi ordinari delle Regie Accademie militari di Modena e Torino.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il decreto Ministeriale in data 8 maggio 1940-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno successivo, n. 129, con cui sono stati indetti i concorsi per l'ammissione ai corsi ordinari delle Regie Accademie militari di Modena e Torino, per l'anno scolastico 1940-1941;

Considerato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha consentito che il numero dei posti messi a concorso col succitato decreto Ministeriale sia aumentato, per il corso di fanteria, da 303 a 548;

Decreta:

Art. 1.

Il numero dei posti messi a concorso col decreto Ministeriale 8 maggio 1940 per il corso di fanteria è aumentato:

a) per il concorso riservato agli allievi delle scuole militari ed ai giovani licenziati dagli istituti civili d'istruzione, da 209 a 393;

b) per il concorso riservato ai sottufficiali in servizio effettivo dei vari gradi, da 94 a 155.

Art. 2.

Rimane ferma ogni altra disposizione contenuta nel bando di concorso, di cui al citato decreto Ministeriale 8 maggio 1940-XVIII.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 9 ottobre 1940-XVIII

p. Il DUCE del Fascismo Capo del Governo
Ministro per la guerra
SODDU

(444)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.